

CORRISPONDENZA

Egregio sig. Direttore,

Mi consenta la S. V., ne La prego, che, a nome del Comitato di Preparazione, io rivolga un pubblico ringraziamento alla nobile signa Maria Accusani per la sua offerta di L. 100 fatta in occasione del suo recente lutto familiare.

Ringraziamenti ed ossequii

Dev.mo

Il Sindaco - Presidente
P. PASTORINO

**

Ill.mo signor Direttore
della Gazzetta d'Acqui,

Ad onorare la memoria della compianta signa Giuseppina Giorda Ved. Reimandi, la Famiglia Reimandi mi ha oggi rimesso la somma di lire cinquecento a beneficio del Ricovero Iona Ottolenghi.

Voglia permettere, Ill.mo sig. Direttore, che a nome del Consiglio d'Amministrazione del Ricovero pubblicamente io porga alla egregia Famiglia Reimandi vivissimi ringraziamenti per la illuminata largizione.

Con deferente ossequio, di Lei

Dev.mo

U. MORELLI

Pres. Ricovero Iona Ottolenghi.

Acqui, 26 agosto 1916.

**

(RITARDATA).

Egr. Signor Direttore,

Mi permetta due righe di schiarimento a proposito dell'articolo Ottolenghi Raffaele sulla Commemorazione Battisti:

Caro Ottolenghi,

Io non ho parlato con acredine, ma con dolore: dissi precisamente che mi dolera l'animo vedere come persone colte possano sofisticare sulla salvezza di un principio abbandonando la dura realtà.

Come in una famiglia non è permesso al figlio anarchico, rivoluzionario, democratico sospingere la stessa alla rovina dissenzendo dall'esperienza conservatrice del padre, così non è lecito oggi di sottigliezza in sottigliezza attentare per l'amor di un principio (e chi ci crede) all'esistenza di una collettività.

Tanto più quando questo principio non è che il figlio di un equivoco internazionale, creato e mantenuto a danno dell'Italia.

Sono d'accordo con te sulle dottrine di Mazzini, ma suonano precisamente come io ne parlai: sulla base delle nazionalità sorgerà (dissi) un nuovo diritto pubblico federativo: ora la tesi è posta; o per coloro che le rispettano, ed attendono una nuova internazionale più sana, e più santa, o per coloro che le combattono. La scelta, caro Raffaele, non è difficile.

Il pubblico comprese facilmente che io non potevo confondere Bissolati, Labriola, Raimondo ed altri coi Maffi, Dugoni, Zibordi, Treves, Turati: qui hai voluto equivocare.

Contesto assolutamente che il popolo romano abbia una storia di violenza militare: anche qui la posta è facile; il popolo romano attraverso ad un aggroviglio di popoli estese il suo dominio, ma vi lasciò i suoi figli, le sue colonie, e con consanguineità congiunse all'Alma Roma i paesi occupati, facendoli palpitare della sua vita civile: — il popolo tedesco sopprime le conquiste millenarie delle piccole nazioni oramai assodatesi e anelanti alla pace per portarvi che cosa? del tedesco organizzazione.

Anche qui Mazzini ti dice qual via devi scegliere.

La seconda parte piacque a te, non all'articolista dell'*Ancora*, che si spaventò di Giordano Bruno, della Rivoluzione francese, del '48: ma il pubblico che dice? mettetevi d'accordo, e voi non avreste detto nulla, qualunque bestialità si fosse detta, pur che italiana, se la commemorazione non l'avesse fatta Giardini.

Ma il bene si è che le bestialità me le fate dir voi altri in tutta buona fede, ed amor di critica.

Ti stringo la mano

Avv. Giardini.

PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO

Bosca Paolo	Luglio L.	10,—
Vigo Cesare Carlo	Luglio-Agosto	60,—
Spiniola Marchesa Amalia	Luglio	30,—
Righetti Lorenzo	Id.	5,—
Barbero Carlo	Id.	5,—
Lepratto Guido	Id.	2,—
Marengo Cirenica	Id.	1,—
Scovazzi Emilio	Id.	5,—
Morelli Giovanni	Id.	2,—
Morelli Guido	Id.	2,—
Scuti avv. Vittorio	Id.	10,—
Cornaglia Annibale	Id.	5,—
Gallo Camillo	Id.	5,—
Bottero avv. Luigi	Id.	5,—
Albertini Ferdinando	Id.	4,—
Della Grisa Giuseppe	Id.	3,—
Chiomba Carlo	Id.	2,—
Ved. Borgnino	Id.	2,—
Barosio Romolo	Id.	2,—
DeBenedetti, giornali	Id.	2,—
Ellera Giovanni	Id.	2,—
Ferrero Violante	Id.	1,—
Mascari Verrini	Id.	1,—
Sburlati e Barberis	Id.	10,—
Parodi Guido	Id.	10,—
DeAlessandris Giuseppe	Id.	5,—
Cavaterra Carlo	Id.	5,—
Dott. Bistolfi	Id.	5,—
Ravera Giovanni	Id.	2,—
Vercellino Domenico	Id.	1,50
Cinema Timossi	Id.	1,50
Bogliolo Bartolomeo	Id.	1,—
Arienti Carlo	Id.	1,—
Cavanna Luigi	Id.	1,—
Vazini Antonio	Id.	1,—
S. Dina	Id.	5,—
Lazzaroni Giuseppe	Id.	1,—
Vigoni Umberto	Id.	3,—
Dina Augusto	Id.	5,—
Caligaris Giovanni e F.	Id.	10,—
Bruzzone geom. Sebastiano	Id.	5,—
Maffei Giuseppe	Id.	2,—
Ugo Michele	Luglio-Agosto	10,—
Ottolenghi Amedeo	Id.	40,—
Scati March. Stanislao	Id.	20,—
Cassa Risparmio di Torino, off.	Id.	1000,—
Marengo avv. Gius., Luglio-Ag.	Id.	20,—
Morelli avv. Umberto	Id.	30,—

TRAMONTO

Va tinnendo tranquilla per l'aria una campana, e la sonora aquila corre a morir lontana in un lento ronzio.

Tutto è quiete. L'onda gorgoglia lievemente. Ma la pace profonda, interrompe repente un lieto scampanio.

Poi tutto tace: il sole tranquillamente muore tra nubi di viole. Qualche pallido ardore dilegua all'occidente.

Or l'aria è fredda: il vento mi reca una lontana eco, un triste lamento, tre note di campana che van pel piano lente.

Il giorno è morto: nera cala dal ciel la sera.

Vigle.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

Sig. Bosca Giuseppe, Canelli	
• Avv. Mario Tricò e Signora, Torino	
• Marchese Giuseppe di Santasila, Roma	
• Giovanni Bianchi e Signora, Tolentino	
• Brugali Giulio, Bergamo	
• Giovanni Lanino, Torino	
• Antonio Pacchetti, Monza	
Sig.ra Laura Porro, Somma Lombarda	
Sig. Rio Venturini, Ancona	
Sig.ra Rosa Suardi Boggiani e figlia, Lodi	
Sig. Succetti Martino, Lecco	
• Passerini Valentino e Sig.ra, Lecco	
Sig.ra Carmela Gillio, Saronno	
Sig. Galli e Sig.ra, Verona	
On. Benedetto Cirimeni, Roma	
Nob. Sig. Arnoldi Daelli, Milano	
Sig. Ing. Russell Judd, Carrara	
• Dott. Guido Bellucci e Sig.ra, Genova	
Sig.ra Clotilde Ved. Palmieri, Genova	
On. Senatore Fabrizio, Roma	
Sig. Amedeo Comotto, Id.	
• Martelli Pietro, Id.	
• Muzzi Virgilio, Milano	
• Marelli Fortunato, Firenze	
• G. B. Conte, Portomaurizio	

Sig.ra Dillon, Parigi
Sig.ra Chaterine Varachine, Parigi
Sig. Guido Arini e figlio, Mantova
• Armando Falloni, Torino
• Ugo Cristino, Milano
• Manuelli Paolo, Alessandria
• Cardarelli Pasquale, Roma
• Felice Lavezzari, Voghera
• Dott. Luigi Molinari e famiglia, Mirandola di Modena
• Cav. Rag. Pennati, Milano.

Corriere Giudiziario

PRETURA DI ACQUI

Passalacqua Angela, Pistarino Luigia, Varosio Claudina, Perinati Angela, Alemani Maria, Parodi Francesca, Parodi Maria erano imputate in base all'art. 165 C. P. per avere il 28 e 29 marzo impedito che le operaie entrassero nello stabilimento Cottonificio, minacciandole con le parole: se andate a lavorare vi batteremo, vi strapperemo i capelli, se non uscite ci rivedremo questa sera, impedendo in tal guisa la libertà di detta industria.

Per la Passalacqua, la Varosio e la Parodi Francesca con l'aggravante del 167 C. P. per essere state promotrici di tale agitazione.

Il sig. Pretore condannò le tre ultime a tre mesi di detenzione, applicando la condizionale; le altre a un mese di detenzione, applicando la condizionale.

Tutte le imputate ricorsero in appello. Difesa: Avv. Bisio.

— Bano Antonia e Oddone Giacinto erano imputati di diffamazione per avere detto che certa Giuseppina Bigogna aveva avuto relazioni illecite ed era stata incinta; inoltre erano imputati di ingiurie. Le querelanti avevano data la facoltà della prova. Escussi i testimoni, il sig. Pretore mandò assolti gli imputati da ogni imputazione, condannando i querelanti alle spese.

Difesa: Avv. Bisio.

La Settimana

Pro Croce Rossa si sono versate ieri al Cassiere sig. Iona L. 297.05, provento della serata di giovedì 24 nel salone delle Terme, cioè per biglietti venduti N. 131: L. 262, per oblazioni L. 35.05. Le spese in L. 78.90 furono tutte sostenute da un socio.

Dell'esito ottimo del trattenimento dato in onore degli ufficiali feriti, il Comitato ringrazia per le rispettive generose prestazioni: la società *Fulgur*, maestro Bisotti, il basso sig. Bianchi, il capitano Benincasa, il signor Sapia Gennaro, le sig. ne Eva DeBenedetti, Ines Natta, Miledina Bocchi, sigg. Panara e Parodi e la Società delle Terme.

Una commissione composta dei signori Beccaro, Vigo e Cornaglia si sta occupando del ripristino dei treni del mezzogiorno verso Genova e Alessandria, di cui ci siamo già occupati: speriamo bene dalla nota attività dei commissari.

Pel 9 Settembre è fissata al Politeama una serata artistica che si sta allestendo dal ben noto organizzatore di spettacoli benefici il cav. dottor Garbarino.

Contro le asprezze che si stanno rilevando nell'accertamento delle imposte, l'Associazione degli Escenti ha nominato una commissione composta dei sigg. notaio Cav. Depetris, Ottolenghi Davide e Ghiglia Adolfo, incaricata di difendere il contribuente nei suoi legittimi interessi. La scelta felice delle persone che si assumono volentose il non lieve ufficio, è buona garanzia del vantaggio che ne deriverà per l'equa assegnazione dei tributi.

In memoriam della signorina Luigia Accusani, la sorella fece rimettere lire cento alle *Giovani Operaie*, lire cento alle *Dame di Carità*, e lire cento alla *Congregazione di San Vincenzo*.

Il pensiero pietoso s'abbia la gratitudine di tutti i buoni.

La serata del giovedì scorso pro Croce Rossa alle Terme Vecchie, in onore dei valorosi ufficiali feriti, riuscì meravigliosamente per l'esecuzione dello svariatissimo programma di prosa, musica e canto e per concorso di graziose signore e signorine e distinti signori, tra cui spiccavano i nostri gloriosi ufficiali, che diedero al vasto e bellissimo salone una nota di signorile e marziale eleganza.

Dolenti di non poter seguire, per la tirannia dello spazio, lo svolgimento del programma con un adeguato giudizio sui singoli esecutori, riassumiamo per gruppi:

La prosa (per modo di dire) — Sempre brava la signa Eva DeBenedetti, che si direbbe un'attrice perfetta, tanta fu la passione ch'essa pose nel recitare l'applaudito monologo dell'avv. Bisio, denso di profonda e commovente poesia.

Fu salutata da ripetuti unanimi applausi.

La piccola e graziosa signa Miledina Bocchi, figlia del prof. Emilio, instancabile e abilissimo organizzatore di tante cose belle (peccato che presto ci abbandoni!) recitò con sentimento ed energia l'ispirato *Saluto italico* del Carducci, il gran mago divinatore, stavo per dire creatore, della meravigliosa rinascita dell'Italia. Fu assai applaudita.

E il sig. Cuccotto, corrispondente di giornali parigini, numero fuori programma, portò alla Croce Rossa Italiana il saluto della Francia, tra i più vivi applausi e il suono della Marsigliese e della Marcia Reale che assai opportunamente furono intonate dall'orchestra.

Il Canto — La signa Ines Natta in *Vissi d'arte e d'amore* del Puccini e *La Canzone del presagio* di Toselli, pur essendo la prima volta che affronta il giudizio del pubblico, rivelò preziose doti di voce, pari alla sua grazia, che saranno maggiormente messe in valore, se saprà vincere l'inevitabile emozione del tirocinio. Ebbe vivi e incoraggianti applausi.

Erano antiche e simpatiche conoscenze il sig. Luigi Bianchi, basso dalla voce robusta e intonata, e il sig. Sapia Gennaro, brioso canzonettista napoletano. Entrambi riscosero ripetuti meritissimi applausi.

E infine si ebbero le *macchiette* e le canzonette del sig. Antonio Benincasa, l'uomo e donna che esilarò vivamente tutto l'auditorio. Dopo le sue ruscitissime macchiette, trasformatosi, come il Tiresia della favola, in donna, *Dolores Pellicani*, stella celebre in tutto il mondo e in altri siti, rappresentò *Donna Agnese* e *La Bambola*, truccandosi mirabilmente. Ridevano e applaudivano tutti, anche quelli che meditavano sui *dolores* umani, pensando col buon Orazio: «ridendo... si crescono i fondi della Croce Rossa».

Come sfondo armonico di tutto si ebbe la *musica* applaudita di una scelta orchestra diretta dal M. Bisotti, che inoltre eseguì, applauditissimo, sul violino, putetici passi del Massenet e *La ridda dei folletti*, pazza e birichina, del Bazzini con la nota maestria di tecnica e di sentimento, assai bene assecondato al piano dal giovane Arminio Boffi, allievo di molte promesse del Regio Conservatorio di Parma.

Fu delicato il pensiero del Comitato, e specialmente della sempre gentile signa Enrichetta Ottolenghi, di donare a tutti gli esecutori ricordi e fiori, offerti dagli esploratori, che prestarono servizio nella serata, e da graziose e gentili signorine. L'introito fu assai confortante.

Giovani Esploratori Italiani — Ottenuti per la cortesia dell'on. Comando d'Armata — ufficio vestiario ed equipaggiamento — di Alessandria, oltre le tende, i relativi accessori, e fatti gli esercizi preliminari di attendimento: i nostri esploratori compiranno una magnifica gita di istruzione con esercitazioni di campo mobile.

I preparativi sono ottimi, ottimo si spera ne riesca il successo. Daremo a suo tempo ampia relazione della lunga e svariatissima gita, avvertiamo intanto che le eventuali comunicazioni d'interesse generale per le famiglie dei giovanetti saranno fatte dal campo per mezzo del nostro giornale.